

Riforma cittadinanza: i giovani dell'Anolf scrivono a Berlusconi

Inopportuna e non consona a chi ricopre un ruolo istituzionale. E' bufera sulla dichiarazione dell'assessore capitolino alla Scuola, Laura **Marsilio**, durante la sua visita alla scuola Carlo Pisacane, secondo la quale "i bambini stranieri nati in Italia sono pur sempre stranieri". Il sindaco Gianni **Alemanno** ha corretto il tiro: "L'assessore Marsilio si è espressa male in chiave istituzionale e legislativa: i bambini nati qui sono un patrimonio della città e non mi sento di definirli stranieri". In Italia sono oltre 550 mila i bambini nati da genitori stranieri. I neonati stranieri negli ospedali, nel 2008, erano più di 70 mila, ossia circa 200 al giorno. "Forse qualcuno dovrebbe spiegare all'assessore Marsilio come stanno le cose in Italia - ha dichiarato Andrea **Sarubbi** del Pd e primo firmatario del testo trasversale di riforma della cittadinanza - Tenere conto di questa realtà è il primo passo per approntare serie politiche di integrazione e una adeguata legislazione". Anche il responsabile dei Giovani di seconda generazione dell'Anolf, Maruan **Oussaifi**, si è detto "stupito di queste dichiarazioni". Proprio i Giovani Anolf hanno inviato al presidente del Consiglio, Silvio **Berlusconi**, una lettera-appello perché "il Governo riapra il confronto sulla riforma della legge sulla cittadinanza e riconosca, a chi è nato e cresciuto in Italia, il diritto a sentirsi pienamente italiano, visto che anagraficamente e culturalmente già lo sono". Il testo della lettera a cui è possibile aderire si trova sul sito Giovani Anolf (www.unasfidapertutti.blogspot.com/).

La lettera va inviata via e-mail ai seguenti indirizzi: berlusconi_s@camera.it; segreteria-bonaiuti@governo.it; segreteriadelportavoce@governo.it.